

07/01/2024

BATTESIMO DEL SIGNORE/B

Letture: Isaia 55, 1-11

Salmo: Isaia 12, 2-6

1 Giovanni 5, 1-9

Vangelo: Marco 1, 7-11

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi è la Festa del Battesimo del Signore.

In questi anni, abbiamo commentato le fiabe più famose. Cominciano tutte (tranne Pinocchio) con: -C'era una volta...- e si concludono con l'espressione: -E vissero felici e contenti.-

Ci siamo mai chiesti se Biancaneve ha contato gli anni, in cui ha fatto la sguattera ai nanetti oppure se Cenerentola ricordava la matrigna e le sorelle Anastasia e Genoveffa, che le hanno usato ogni sopruso o la bella Addormentata, che è stata 18 anni nella foresta con le tre fatine, che litigavano per il colore dell'abito o se Cappuccetto Rosso incolpava la madre, che l'ha mandata nel bosco, sapendo che c'era il lupo?

Come si fa a vivere felici e contenti?

Non guardando più al passato. Il Signore ci ha detto di dimenticare le cose passate, non reprimerle, ma lasciarle andare.

Questo è il significato del Battesimo.

Il Battesimo di Giovanni è un Battesimo di penitenza, dove le persone venivano immerse nell'acqua del fiume Giordano: questo significava morire al passato, per rinascere a vita nuova.

Se siamo rinati a vita nuova, gli eventi del passato ci hanno portato ad essere la meraviglia che siamo oggi.

Ci sono persone, che continuano ad attribuire colpe ai genitori, agli amici... e cercano sempre un colpevole, ma ognuno di noi è artefice del proprio destino. Tutto quello che ci sta intorno ci facilita, per realizzare il progetto di Dio. Noi non siamo qui per caso. Siamo qui, per realizzare un progetto: questo non significa fare grandi cose, ma portare nel mondo il nostro quadratino del mosaico, dove ogni tessera è importante.

Questo è quello che faceva Giovanni Battista, il quale, ancora oggi, ha tanti devoti. Giovanni Battista tagliava carne ed ossa e dava a ciascuno quello che meritava.

Molte volte, noi ci diciamo Cristiani, ma, inconsciamente, siamo discepoli di Giovanni Battista.

Giovanni Battista è stato ucciso, perché era riuscito a radunare tanta gente; sia i Romani, sia Erode avevano paura di una sommossa.

Se Giovanni Battista avesse detto: -Andiamo a conquistare Gerusalemme-, certamente i Romani e le guardie di Erode avrebbero avuto la peggio.

Giovanni Battista: *“Io vi ho battezzato con acqua, ma Egli vi battezzerà in Spirito Santo.”*

Se guardiamo la vita di Gesù, notiamo chiaramente che non ha amministrato alcun Battesimo. Gesù non ha battezzato nessuna persona.

Giovanni 4, 2: *“...sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli...”*

Gesù non è l'uomo del culto, del rito. Anche quando ha istituito l'Eucaristia, non voleva fare un culto, un rito; voleva che ciascuno di noi desse se stesso da mangiare: questo è il significato dell'Eucaristia.

Quando riceviamo la Comunione, al sacerdote, che dice: -Corpo e Sangue di Cristo-, rispondiamo: -Amen!-, perché vogliamo fare quello che ha fatto Gesù: diventare cibo per le persone, invece di intossicarle.

Del Battesimo, spesso, facciamo un rito, ma, durante tutta la vita, i genitori, i padrini e le madrine devono battezzare i bambini nello Spirito Santo, per farli sentire amati: *“Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te mi sono compiaciuto.”*

Gesù ha battezzato nello Spirito, perché ogni persona che incontrava si sentiva amata. Questo è il significato del Battesimo nello Spirito Santo.

Il 21 gennaio inizia il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, che in tutto il mondo si chiama “Battesimo nello Spirito”.

L'Effusione nello Spirito è rivitalizzare il Battesimo, che abbiamo ricevuto e vissuto inconsapevolmente; è riprendere in mano la forza del Battesimo, perché il Battesimo è il Sacramento principale.

“...uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba.”

A quel tempo, si pensava che ci fossero sette cieli. Da un cielo all'altro c'erano 500 anni di cammino. Dopo il settimo cielo, abitava Dio.

Con il Battesimo di Gesù, si squarciano i cieli, che non si possono più chiudere e Dio si manifesta.

Qual è il Dio, in cui crediamo? È questo che si manifesta in Gesù.

Sono state rilevate 13 regole, per scrivere i Vangeli. Una dice: -Quando una parola si trova due volte nello stesso Vangelo, gli eventi sono collegati.-

La parola “squarciare” nel Vangelo di Marco si trova due volte. La prima durante il Battesimo di Gesù. La seconda, quando Gesù muore e consegna lo Spirito. Allora *“il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.”* **Marco 15, 38.**

Nel tempio c'era questo velo, che nascondeva il Santo dei Santi, il Tabernacolo. Quando si squarcia, tutti vedono che non c'è niente.

Il Dio del culto, del rito è solo un'invenzione, perché il vero Dio è Gesù.

Gesù si mette in fila con i peccatori. Durante la sua vita è sempre con i peccatori, con i malati, con le persone bisognose: lì troviamo il vero Gesù. Tutto il resto è un'invenzione della religione, che ha fatto tanti danni.

Gesù va incontrato nella vita.

I pastori e i maghi trovano un Bambino, una donna con il marito: un Dio, che vive nel quotidiano.

La colomba è simbolo di fedeltà; una volta che costruisce il nido in un posto, vi ritorna sempre.

Una volta che è sceso lo Spirito Santo, noi lo cacciamo, ma lo Spirito ritorna sempre.

Le persone dello Spirito hanno trovato il cosmos.

“Bereshit bara Elohim et hashamayim ve'et ha'arets/In principio Dio creò il cielo e la terra.”

In principio, lo Spirito aleggiava sulle acque e il caos è diventato cosmos, bellezza, ordine.

La vita dello Spirito è una vita di gioia, di accoglienza, non di doverismi.

Ricordiamo la vicenda di Giona, che dice all'equipaggio: *“Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia.”* **Giona 1, 12.** La tempesta si è placata.

Ci sono realtà tossiche, che fanno della nostra vita una tempesta.

Noi abbiamo imparato a danzare nella tempesta, a comandare la tempesta, ma bisogna fare pulizia e gettare in mare le realtà tossiche.

“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande.” **Matteo 7, 24-27.**

Noi non siamo esenti dalle varie difficoltà, ma, se siamo costruiti su Gesù, niente può scalfirci.

Romani 8, 37: *“In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.”*

Paolo aveva studiato nell'Università più prestigiosa di Israele, ma, quando ha conosciuto Gesù, ha considerato tutto quello spazzatura.

Filippesi 3, 8: *“Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo.”*

Il cammino dell'Effusione dello Spirito non è una passeggiata, è un corso estremo. Chi vuole partecipare trova una soluzione, chi non vuole trova una scusa. È un cammino che ci porterà a marzo/aprile.

Da quello che sta succedendo, ho capito che le prove estreme sono già cominciate.

- Il padrino e la madrina non sono persone, per fare un'alleanza, ma devono custodire il bambino, aiutarlo, pregare. Lo Spirito non riconosce le alleanze umane.

Ricordo la mia madrina: era una donna dolce, buona, mite. Nelle difficoltà della mia vita, la sogno, anche se le ho parlato poche volte. Io mi meraviglio, quando mi dà una soluzione.

I padrini e le madrine del Seminario devono essere presenti nella vita del fratello o della sorella, attraverso consigli, preghiera, amicizia.

In questo nuovo anno, la cosa più importante non è fare un cammino nello Spirito, ma un cammino umano.

Dopo 30 anni di ministero, mi sono accorto dell'importanza del cammino umano, del diventare persone. Spesso ci appiccichiamo l'etichetta di persone spirituali, ma basta un piccolo terremoto, per lasciare tutto.

Giovanni 1, 6: *“Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.”*

Dio cerca uomini e donne. Noi dobbiamo diventare amici, custodi dell'anima. L'amico ci ama così come siamo.

- Un altro segno importante nel Battesimo è l'unzione. Nel Battesimo ci sono due unzioni. All'inizio, il bambino viene unto con olio: è l'unzione di liberazione, durante la quale, il prete recita questa preghiera:

“Signore, ti preghiamo per questo bambino, che tra le seduzioni del mondo, dovrà lottare contro lo spirito del male. Liberalo dal potere delle tenebre, rendilo forte con la grazia di Cristo e proteggilo sempre nel cammino della vita.”

La prima unzione è per il combattimento.

Ai tempi di Gesù e prima, i gladiatori si ungevano con olio, in modo che potevano scivolare, se acchiappati dalla morsa del nemico.

Dal punto di vista esistenziale, noi dobbiamo avere unzione, essere unti dallo Spirito.

Essere unti dallo Spirito significa credere, essere ripieni della potenza del Signore, in modo da poter sfuggire agli attacchi del diavolo.

Si ha l'unzione, credendo.

Qual è l'opera di Dio?

Giovanni 6, 29: *“Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato.”* Credere significa fare del Vangelo il modello della nostra vita.

Marco 1, 15: *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo.”*

- L'altra unzione è quella crismale, sacerdotale.

Alle principesse egiziane si rivolgeva questo augurio: “Vivi, fiorisci e sii felice!”

Questo è l'augurio, che viene rivolto nel Battesimo, attraverso l'unzione sacerdotale. Noi facciamo parte del popolo profetico, regale e sacerdotale. Noi siamo figli di Re.

Quando Gesù arriva, per farsi battezzare, Giovanni Battista sa che è Gesù, suo cugino, che non ha bisogno di essere battezzato.

Il Battesimo, che ci hanno insegnato, è per togliere il peccato originale.

Gesù è stato senza peccato. Gesù non ha peccati pregressi.

Gesù si occupava delle persone bisognose, non delle tante “storie” che venivano sollevate.

Noi possiamo cambiare il mondo, cambiando una persona.

Il Battesimo e l'Effusione non sono per il passato, ma per il futuro.

Gesù viene battezzato, perché possa compiere la sua missione nel futuro. Noi abbiamo una missione nel futuro, un nuovo progetto.

Il Battesimo non è per il passato, perché il nostro Dio non è il Dio del passato. In principio non c'era niente. Dio è Dio del futuro. I preti, invece, hanno invocato Jahve, Dio del passato.

Nell'arca di Noè salgono la sua famiglia e tutti gli animali, mentre Jahve viene chiuso fuori.

San Tommaso afferma che Gesù ha visto tutto già nella culla.

I teologi contemporanei dicono che non è così. Gesù, però, ha visto, momento per momento, quello che doveva fare.

Questo è uno dei pregi della contemplazione, che per noi è la Preghiera del cuore.

Noi possiamo vedere dove dirigerci nel futuro nei prossimi mesi. Lo Spirito ci dona la visione.

Gesù viene battezzato, per vivere il suo futuro, la sua missione.

•Al bambino viene data la veste bianca, la veste della festa. Noi siamo chiamati alla festa, alla felicità.

La festa fa parte del Seminario.

Nel Talmud, la festa ha la precedenza. Gli amici dello sposo, se avevano un morto in casa, dovevano lasciarlo e partecipare, animando la festa.

Quando dobbiamo scegliere tra la festa e il funerale, ricordiamo che Gesù è sempre nella festa.

Il Vescovo di Novara, Cardinale Renato Corti, raccomandava ai preti di portare le persone verso la gioia, anche durante la Celebrazione per un funerale. La presenza di Gesù dà un senso alla morte, alla sofferenza.

Ricordiamo la Parabola del re, che dà un banchetto: *“-Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.- Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: -Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale?- Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: -Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.”* **Matteo 22, 8-13.**

Non tutti accettano che siamo gioiosi: è questione di scelte.

Quando mettiamo il braccialetto rosso e bianco, ricordiamoci di pregare così: *-Gesù, fai della mia vita una festa. Sangue di Gesù, guariscimi, liberami...”*

•Nel momento dell'Effetà, il sacerdote traccia il segno della Croce sulle orecchie e sulle labbra del bambino, perché possa, al più presto, capire il messaggio di Gesù e lodare il Signore.

•È importante la benedizione dei genitori, perché devono diventare madri e padri. Questo è il cammino di tutta una vita. Questa benedizione si impartisce, perché i genitori, da subito, possano portare il bambino verso la pienezza. AMEN!